ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 27 Maggio 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6713

Il filo della politica.

La settimana è segnata da una vittoria del buon senso. Dalla cosidetta **lex Heinze** (o, più precisamente, dal progetto di riforma del codice penale germanico) sono stati tolti, per accordo di tutti i gruppi del Reichstag, i due paragrafi che attentavano alla libertà del pensiero scientifico ed artistico. Uno di essi, quello che puniva le rappresentazioni anche non oscene ma atte a ledere il pudore e mirava sopra tutto a sottomettere il teatro ai capricci della polizia, venne completamente soppresso; l'altro fu mutato in modo da togliergli ogni punta malefica; la vendita ed esibizione di libri ed imagini non oscene ma lesive del pudore, è punita soltanto se fatta a giovanetti inferiori a sedici anni; il libero commercio d'opere artistiche rimane, pel resto, completamente garantito.

Il modo col quale la grave questione fu risolta, esclude la possibilità di una risurrezione dei malaugurati paragrafi. I fautori della *lex* erano in maggioranza e ciononostante dovettero cedere, innanzi al malcontento dei circoli intellettuali, più che di fronte all'ostruzionismo dei socialisti e dei partiti liberali coalizzati.

Un'altra circostanza rese più facile la vittoria degli avversari della *lex*. Essa era voluta, come è noto, particolarmente dal Centro che subordinava il suo voto in favore dell'aumento della flotta all'approvazione della *lex*; ma il Centro non è tutta la maggioranza. I conservatori, che si reclutano specialmente fra la nobiltà agricola, ci tenevano, più che alla *lex*, ad un compenso d'altro genere in premio del loro voto per la nuova flotta, e cioè alla cosidetta legge „sulla visita delle carni", la quale è invece una misura protezionista per gli agricoltori e negozianti di bestiame. Perciò, crescendo l'agitazione nel paese, il Centro si vide mal secondato dai suoi amici ai quali la carne premeva più delle manifestazioni dello spirito; per tutte queste ragioni il Centro dovette cedere e rinunziare alla *lex*.

La mancia agli agrari fu invece puntualmente pagata; il giorno seguente alla votazione della lex Heinze modificata, fu approvato senza discussione, e nella forma accettata anche dal Governo, la „legge sulla visita delle carni", la quale, col pretesto di misure igieniche, ostacola grandemente l'importazione di carni fresche, e stabilisce il divieto assoluto di importazione delle carni in scatola (conserve) e insaccate e ciò a partire dal 1903.

Il Centro cattolico è dunque il vero vinto nella memoranda lotta, chiusa con le trionfali parole di Sudermann: „Il *Junker* dal suo castello e il curato dal suo villaggio non devono insegnare a noi ciò che sia arte vera".

★

Il **Parlamento francese** si è radunato il 22 corr. e ha dato, nella sua prima seduta, una quarantina di voti di maggioranza al ministero Waldeck-Rousseau. La vittoria è abbastanza importante se si rifletta che contro il ministero s'erano coalizzati oltre ai monarchici e ai reazionari, anche i due gruppi repubblicani che fanno capo al Ribot e al Méline e anelano soltanto a detronizzare il ministero. Waldeck Rousseau fu, come sempre, abilissimo. Pose in rilievo le mene dei nazionalisti e non disconobbe l'importanza della loro vittoria nelle elezioni comunali di Parigi, ma „neppur Parigi - disse - può volere che si governi contro la volontà del paese chiaritosi, nella sua immensa maggioranza, repubblicano." Per far fronte ai pericoli che minacciano la Repubblica, Waldeck-Rousseau ha presentato una legge contro i denigratori di Loubet e un'altra intesa ad impedire l'aumento continuo del patrimonio delle congregazioni religiose. All'azione politica il Governo vorrebbe associare un vasto programma di riforme sociali del quale fanno parte i progetti di legge sulle imposte dirette, l'assicurazione per la vecchiaia ed altre.

Il ministero affrontò pure subito la grande minaccia che incombe sempre sulla vita pubblica francese nonostante tutti gli sforzi fatti per soffocarla: *L'affaire*. Da qualche tempo non mancano invero indizi di un suo risveglio. Dopo il discorso di Reinach il quale annunziò che, chiusa l'Esposizione, la campagna per la riabilitazione di Dreyfus verrebbe ripresa, sono venute le rivelazioni dell'*Eclair*. L'*Eclair* sostiene che un tal Thoma, agente secreto francese, raccoglierebbe i materiali per dimostrare che il noto avventuriere Cernuski ha, per danaro, deposto il falso innanzi al consiglio di guerra di Rennes. Tale falsa testimonianza dovrebbe costituire il *fatto nuovo* sul quale si fonderebbe la domanda di revisione del secondo processo.

Tutto questo fu oggetto di un'interpellanza del nazionalista conte Bonis-Costellane; ad essa, Waldeck-Rousseau rispose chiaro ed esplicito. Il governo non intende che il paese, così faticosamente pacificato, sia ripiombato nell'agitazione e respinge l'accusa di favorire come che sia la nuova campagna revisionista. La Camera approvò quasi unanime la proposta Chapuis invitante il Governo ad opporsi con energia a una ripresa dell'*affaire*. Questo voto risponde senza dubbio al desiderio della maggioranza dei francesi ma non è detto che esso verrà esaudito. Infatti, ieri, la questione fu dibattuta al Senato e diede occasione a curiose dichiarazioni di Galliffet e di Waldeck-Rousseau. Ambidue dovettero ammettere che un'azione diretta a risollevare l'*affaire* esisteva e che, in essa, era mischiato un capitano dell'esercito. Pare si tratti di uno dei soliti bassi e tenebrosi dietroscena di quel losco mondo di spie che il processo Dreyfus ci ha rivelato, e che nulla di saliente nè di utile per l'infelice capitano sia venuto fin'ora alla luce. Waldeck-Rousseau, e più Galliffet, ripeterono che, per loro, l'*affaire* non esiste più, ma quante volte abbiamo sentito simili asserzioni di ministri e di uomini pubblici durante le numerose pause del misteriosissimo intrigo? Certo è, ad ogni modo, che se a Dreyfus riuscirà di raccogliere finalmente la prova materiale dell'intrigo ordito contro di lui, non vi sarà forza umana che potrà impedire il ridestarsi di tutta la questione. Frattanto, il governo ripone le sue speranze nella legge d'amnistia che quasi certamente verrà approvata dal Senato e poi dalla Camera e che farà tramontare tutte le procedure connesse con l'*affaire*.

★

La lotta elettorale ferve in **Italia**. La brevità del periodo di preparazione lo rende più intenso e affrettato che mai. Pare che nell'Italia meridionale le previsioni sieno favorevoli al ministero e, in genere, ai partiti legalitarii, mentre i partiti estremi si lusingano di accrescere le loro forze nelle provincie settentrionali. La questione delle liste fu risolta nel senso più conforme alla legge, e cioè le elezioni si faranno con le liste vecchie in quei comuni nei quali la Commissione non ha ancora fatto la rettifica prima del 3 giugno, e colle nuove nei comuni nei quali la rettifica è stata fatta; anche questa circostanza è atta a influire grandemente sul risultato delle elezioni, poichè in molti collegi (p. es. in quello di Milano) le forze dei singoli partiti hanno risentito notevoli spostamenti in seguito alle nuove liste.

Generalmente si ritiene che il ministero avrà la maggioranza anche nella futura assemblea, ma ciò non basterà a risolvere la questione che ha dato motivo allo scioglimento della Camera. Di fronte a una insurrezione della minoranza, pari a quella che si ebbe nella seduta del 15 aprile (ha detto giustamente l'altr'ieri l'ex presidente della Camera on. Colombo) anche il nuovo regolamento (ammesso per un momento che si potesse applicarlo) riuscirebbe inefficace. Da ciò si comprende che, se non interviene un accordo fra le due parti contendenti, la maggioranza nuova non servirà al ministero meglio dell'antica.

★

Da venerdì sono incominciate alle **Delegazioni austro-ungariche** le sedute plenarie per l'approvazione dei bilanci comuni. I delegati czechi hanno rinnovato le loro critiche contro la Triplice, compiacendosi d'inveire con particolare violenza contro l'Italia e contro gl'italiani delle nostre provincie, che per amor dell'Italia verrebbero privilegiati ai danni degli slavi in quel modo che tutti sanno. Si associò agli czechi un delegato sloveno, che inneggiò al futuro regno d'Illiria, comprendente tutte le terre che la fantasia storica degli slavi attribuisce all'antico regno di Croazia. Le discussioni continueranno animate specie al bilancio della guerra, fin circa alla fine del mese.

In attesa che dopo si riapra la Camera dei deputati, a Vienna si compierono in questa settimana le elezioni comunali suppletorie sulla base del nuovo Statuto, foggiato a suo uso e consumo dalla maggioranza cristiano-sociale. Nessuna meraviglia se le compiacenze della legge e le manovre elettorali diedero la vittoria agli antisemiti.

★

Le truppe inglesi stanno per invadere il **Transvaal** da tre lati, e la resistenza dei boeri, per quanto eroica possa essere, non muterà il risultato finale della lotta. I delegati delle due repubbliche hanno potuto convincersi che nessuna potenza si sente di venire in soccorso della loro causa. L'accoglienza avuta agli Stati Uniti, deve essere stata per gli inviati dell'Orange e del Transvaal una delusione suprema. Non solo i circoli ufficiali si rifiutarono fino di discutere l'eventualità d'un intervento diplomatico, ma la stessa stampa anti-inglese cambiò improvvisamente registro, ed ebbe parole addirittura ingenerose pel fiero popolo moribondo. E' chiaro ormai che la boerofilia americana fu soltanto uno strumento elettorale di cui e Mac-Kinley e i suoi competitori non hanno più bisogno.

Le discussioni sulla politica estera

in seno alle Delegazioni.

Marina da guerra e marina mercantile - La necessità di nuove ferrovie - La Triplice e gli czechi.

VIENNA 26 (B). *Delegazione austriaca.* Mauthner, continuando il suo discorso (vedi *Piccolo della sera* di ieri), dice che l'Austria va debitrice del prosperamento di talune sue industrie alla politica espansiva germanica, perchè la Germania non può soddisfare da sola ai bisogni dei territori di smercio da essa scoperti. Raccomanda la coalizione economica di tutti gli Stati europei per poter meglio far fronte all'estesissimo commercio d'esportazione dell'America verso l'Europa; constata che con le tariffe basate sul trattamento della nazione maggiormente favorita non si sono fatte esperienze troppo confortanti; per esempio l'Austria accorda agli Stati Uniti ed alla Russia molti favori doganali senza averne alcun ricambio.

Spera che il ministro degli esteri si adoprerà per ottenere dagli Stati Uniti e dalla Russia le facilitazioni daziarie alle quali l'Austria ha diritto. Consiglia di trasformare su più vasta scala i consolati onorari in effettivi, deplora che il commercio di navigazione transoceanica sia così fiacco; vorrebbe che fosse aumentata e perfezionata secondo le esigenze moderne la marina mercantile; raccomanda di sussidiare in misura più corrispondente il Lloyd, il quale non possiede mezzi bastanti per dare al suo servizio quello sviluppo che sarebbe necessario.

Parlando della marina da guerra, dice che questa non è destinata soltanto alla difesa delle coste, ma deve pur essere impiegata per agevolare l'allargamento del commercio d'oltre mare.

Riguardo alla Triplice, Mauthner si dice convinto che essa non solo non è vacillante, ma continuerà ad esistere forte e salda ancora per lungo tempo, checchè ne dicano gli czechi.

Pacak, rispondendo a certe osservazioni di Mauthner, dice che gli czechi sono ricorsi all'ostruzionismo solo dopo aver visto che anche i tedeschi l'hanno spuntata con la loro tattica ostruzionista. Gli czechi non pensano affatto a chiedere che la nazionalità tedesca venga conculcata; essi sanno che nessun uomo di Stato austriaco s'azzarderebbe di fare ai tedeschi quello che si fa agli czechi; ma essi invocano parità di diritti coi tedeschi nel paese in cui essi formano la maggioranza. Della decadenza dell'Austria va data colpa non agli czechi ma a coloro che violando lo sviluppo storico dei paesi e delle stirpi mirano a centralizzare e germanizzare.

Pacak passa poi a parlare delle espulsioni di slavi dalla Prussia e dice che gli operai germanici in Austria sono trattati ben altrimenti che non gli operai slavi nella Slesia prussiana. Occupandosi della questione balcanica, Pacak osserva: I popoli slavi della penisola balcanica ci odiano come protettori di Milan! (*Goluchowski*: No!) Il Governo austriaco certamente è odiato! Se nella penisola balcanica scoppiasse una conflagrazione, l'Austria dovrebbe fare assegnamento sulla simpatia delle popolazioni dei Balcani. Ma nella Bulgaria e nel Montenegro non v'è alcun partito che simpatizzi per l'Austria.

Pacak afferma inoltre che della Triplice ha più bisogno la Germania che non l'Austria; perciò la prima vede di buon occhio le manifestazioni del genere di quella del convegno di Berlino, perchè ne guadagna sempre il suo prestigio.

Pacak chiede l'aumento dei consolati; domanda qual sorte abbiano avuto le deliberazioni dell'Aia, rilevando che la guerra sud-africana avrebbe offerto la più bella occasione di mettere in pratica certe belle massime affermatesi con tanta solennità nella grande conferenza per la pace. Chiude dichiarando che gli czechi con loro profondo rammarico non possono avere alcuna fiducia nel ministro degli esteri.

Kozlowski accentua la necessità d'una politica pacifica sia all'estero sia all'interno; rileva l'opportunità d'una convenzione internazionale per la tutela degli operai e per la regolazione dell'orario di lavoro. Raccomanda di promuovere il completamento delle linee della Nordbahn e della Meridionale; di procurar di ravvivare il commercio di Trieste; di allargare maggiormente la rete dei canali e di favorire la navigazione fluviale e marittima.

Biasima l'ostruzionismo czeco e dice che i polacchi desiderano vivamente di veder cessare la tattica ostruzionista contro i progetti di legge contenenti provvedimenti di suprema utilità per lo Stato complessivo. Confida che tutti i partiti partiti moderati coopereranno ai tentativi dei polacchi di promuovere la conciliazione fra tedeschi e czechi. In particolare fa assegnamento sulla cooperazione dei membri della Camera dei Signori. Chiude esprimendo la fiducia nel ministro Goluchowski.

LA CAMPAGNA AFRICANA.

Hunter tenterà una mossa decisiva.

LONDRA 26 (N). Nei circoli militari si vocifera che il generale Hunter, appena ristabilite le comunicazioni fra la Città del Capo e Buluwayo, tenterà un'energica mossa su Pretoria o su Johannesburg. La marcia del generale Hunter incomincerà probabilmente mercoledì.

I boeri tenteranno di impedire l'avanzata inglese da Mafeking.

LONDRA 26 (Reuter). Da Warrenton 25: I boeri, che dopo la liberazione di Mafeking s'erano ritirati da qui, ora fanno preparativi a 10 miglia all'est dalla città per impedire l'ulteriore avanzata degli inglesi da Mafeking.

L'espulsione degli inglesi da Kuretiport.

LONDRA 26 (N). I boeri hanno espulso da Kuretiport tutti gli inglesi. La piazza è fortemente occupata dai boeri che temono da parte degli inglesi un colpo di mano.

Burgher che consigliano la resa.

CITTA' DEL CAPO 26 (Reuter). Il giornale *Argus* ha da Lorenzo Marquez che il Governo del Transvaal emette carta monetata. Una deputazione di burgher influentissimi avrebbe consigliato al presidente Krüger la resa. Krüger avrebbe risposto che ora la decisione dipende dai comandanti.

Gravi avvenimenti in China.

Combattimenti sanguinosi coi boxer.

LONDRA 26 (N). I giornali publicano un telegramma da Shanghai secondo il quale i boxer avrebbero distrutto due villaggi, Szetciuau e Hipei, ed avrebbero massacrato molti abitanti cristiani.

Il generale comandante a Tsinafu inviò colà un reggimento per ridurre all'ordine i ribelli. Le truppe caddero però in una imboscata; 26 uomini rimasero uccisi, molti feriti.

Il vice-re ha ordinato l'invio di nuovi rinforzi. Il Governo cinese ha diretto al corpo diplomatico a Pechino una nota in cui promette di sopprimere completamente la setta dei „boxer" in tutte le regioni della China.

PECHINO 26 (Reuter). Presso Tutingfu un distaccamento di cavalleria chinese fu assalito dai „boxer". Il colonnello fu ucciso; inoltre rimasero parte uccisi parte feriti 70 soldati.

Un nuovo ammutinamento di truppe nel Congo.

BRUSSELLES 26 (N). La *Reforme* annuncia che nello Stato del Congo è scoppiata un'altra ribellione. Le truppe negre ribellatesi contro il governo, avrebbero massacrato tutti i bianchi della stazione di Tangabare. Fra gli europei regna grande panico.

Le elezioni comunali a Vienna.

VIENNA 26 (N). Negli odierni ballottaggi riuscirono eletti i candidati cristiano-sociali tanto nel primo quanto nel nono distretto.

Com'è noto, nel IX distretto i progressisti si sono astenuti completamente dal ballottaggio.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

AIUTO EFFICACE!

LA FOLLA DEI CITTADINI AMERICANI (*circondando la missione boera*). Viva i boeri! Viva!

UN UOMO POLITICO (*più eccitato degli altri, dominando la folla*). Viva i campioni dell'indipendenza nazionale!

LA FOLLA. Evviva!

L'UOMO POLITICO. Evviva i nostri fratelli d'oltre Oceano, rinnovanti dopo cento anni i fasti della nostra guerra di liberazione dal giogo inglese!

LA FOLLA (*entusiasmata*). Evviva! *Hip! Hip! Urrah!*

L'UOMO POLITICO (*arringando la folla*). Sì! Vada un saluto dalla libera America ai prodi che difendono la libertà del proprio paese contro la prepotenza dell'oro e del numero, a quelli che gli inglesi chiamano ribelli e spergiuri; e che il mondo chiama martiri ed eroi!

LA FOLLA (*accalcandosi, delirante d'entusiasmo, intorno ai membri della missione boera, pallidi d'emozione*). Viva! Viva! Viva! Abbasso l'Inghilterra! Abbasso!

(Dopo qualche ora).

UN MEMBRO DELLA MISSIONE BOERA (*ritrovandosi con l'uomo politico entusiasta*). Ah, l'accoglienza dei fratelli americani è stata davvero commovente!

L'UOMO POLITICO. Non è vero?

IL MEMBRO DELLA MISSIONE. Sì! Noi ci sentiamo riconfortati nella terribile lotta che stiamo sostenendo...

L'UOMO POLITICO (*diventando freddo*). Veramente?

IL MEMBRO DELLA MISSIONE. Certo. Noi siamo certi, ora, che, nel momento supremo, non ci mancherà il soccorso delle vostre armi...

L'UOMO POLITICO (*scendendo improvvisamente sotto zero*). Eh, quanto a questo, sarà estremamente difficile.

IL MEMBRO DELLA MISSIONE (*seguitando, un po' sconcertato*)... o, almeno, della vostra diplomazia...

L'UOMO POLITICO (*evasivamente*). Per quanto la cosa sarà possibile, a conciliarsi coi riguardi che dobbiamo all'Inghilterra...

IL MEMBRO DELLA MISSIONE (*non potendo dissimulare la sua sorpresa*)... insomma, che voi non darete il vostro consenso allo smembramento della nostra repubblica!

L'UOMO POLITICO (*con tono dubbioso*). No certo... Noi non daremo il nostro consenso... Tanto più che nessuno penserà a domandarcelo!

IL MEMBRO DELLA MISSIONE (*volgendosi d'un tratto a guardarlo*). Ebbene... Concludiamo. Che cos'è che siete disposti a fare per noi?

L'UOMO POLITICO (*ritornando cordiale ed espansivo, e stringendo con effusione le mani del suo interlocutore sbalordito*). Noi? Ma noi siamo disposti a far le accoglienze più follemente entusiastiche a tutte le missioni boere che verranno in America! Noi siamo disposti a far anche dei *meetings* popolari per stigmatizzare la prepotenza dell'Inghilterra! Noi ci proponiamo di gridar per le vie „Abbasso l'Inghilterra" fino ad estinzione di voce! Guardate, arrivo fino a promettervi che, il giorno in cui il Transvaal sarà costretto ad arrendersi, il nostro popolo rovescierà lo stemma di qualche console inglese! Se tutto questo non basta ai boeri potete ben confessare che sono di difficile contentatura!

Fra operai e padroni.

Sentenze del Tribunale industriale.

RISARCIMENTO PER MANCATA DENUNCIA ALLA CASSA AMMALATI.

Un operaio s'ammalò due giorni dopo esser stato assunto al lavoro da un falegname. Andato alla Cassa ammalati per una sovvenzione, gli venne rifiutata non essendo stato annunziato regolarmente dal padrone il suo ingresso al lavoro. L'operaio allora si rivolse contro il padrone per risarcimento dei danni che la mancata denunzia alla Cassa gli avea cagionati.

E il Tribunale gli diede ragione e condannò il padrone al pagamento di corone 41.04 per tutto il tempo della malattia, perchè a sensi del § 3 dello Statuto, la denunzia di ogni nuovo operaio da parte del padrone deve avvenire entro i primi tre giorni.

LE MALATTIE NON GIUSTIFICANO IL LICENZIAMENTO.

Un oste licenziò dopo due anni e mezzo un apprendista, che in pochi mesi avrebbe dovuto ottenere il certificato di assoluzione. Il padre, sulla base del contratto stipulato con l'oste, chiese che il Tribunale costringesse il padrone a riaccettare al servizio il ragazzo.

A nulla valse il padrone allegasse come motivo del licenziamento una malattia venerea contratta dal giovane in causa della sua vita discola. Il Tribunale diede ragione al padre dell'apprendista, sentenziando che la malattia non costituiva motivo legale di licenziamento. Decise solo che nel triennio di apprendista non fosse compreso il tempo in cui venne interrotto il servizio.

Allo stesso principio s'informa anche un'altra decisione pronunziata contro un padrone che voleva inscrivere nel libro di lavoro quale data dell'uscita dal servizio, il giorno in cui l'operaio s'era ammalato. Il Tribunale condannò il padrone a inscrivere invece come data dello scioglimento della relazione di lavoro il giorno in cui, ripresentatosi l'operaio risanato, tale relazione venne di comune accordo sciolta effettivamente. Poichè secondo la legge, la malattia non costituisce licenziamento, nemmeno quando si prolunghi oltre quattro settimane. In questo caso il § 82 *h* del regolamento industriale prevede sì una malattia di oltre quattro settimane come motivo di licenziamento; ma è necessario che tale motivo venga fatto valere esplicitamente dal padrone.

NESSUNO HA IL DOVERE DI DENUNZIARE I COMPAGNI.

Un operaio venne licenziato, senza disdetta, immediatamente, perchè non aveva denunziato al padrone alcune mancanze di un compagno.

Il Tribunale condannò il padrone a pagare all'operaio la mercede per il tempo legale della disdetta, non potendo tale mancata denunzia costituire un motivo di immediato licenziamento, previsto dal § 82 del Regolamento industriale.

UN RACCONTINO OGNI TANTO.

I PASSI.

Una casa di *boulevard* esterno, vicinissima alle fortificazioni e dei terreni abbandonati. Le finestre si aprivano sopra un giardino, ove due statuette di gesso si screpolavano sotto la muffa e la borracina. Gli arbusti di lillà erano sconquassati da alcune corde di lavandaia che, da un anno all'altro, sostenevano, facendole oscillare, delle calze di lana rammendate. Il cancello faceva suonare, nell'aprirsi, un campanello che si udiva tutto il giorno, perchè quella povera casa era piena d'andirivieni.

Sopra alla mia camera stavano due, dei quali udivo i passi attraverso il soffitto, sonoro come una pelle di tamburo. Non li avevo mai incontrati sul pianerottolo, dove tutti si salutavano cerimoniosamente. Ma la brava donna che la mattina mi portava il giornale e il panetto da un soldo, mi aveva narrato la loro storia.

Era un uomo d'una quarantina d'anni con un ragazzino di otto anni, suo figlio, per certo. La madre? Forse era morta, oppure era una di quelle senza cuore che, tutto ad un tratto, seguono un seduttore e lasciano la loro casa nella disgrazia.

La vita di quei due isolati era regolata come un orario di tram.

Ogni mattina, alle sei e mezzo, il passo pesante del padre risuonava al disopra della mia testa, ove il posto dell'alcova era segnato; pesantemente, ancora intorpidito dal sonno, attraversava la camera in senso diagonale. Andava al letto del bambino, e lì, alcuni istanti, si fermava. Non avevo che a chiudere le palpebre per veder la coppia come se fosse stata presente ai miei occhi. Il padre sedeva a piè del letticciuolo, e, dolcemente, toccava i piedini. Il bambino si drizzava sul letto, stirava le braccia, sbadigliava, poi dava un bacio e accarezzava colui che il dolore aveva fatto così tenero, per consolarlo con quelle carezze dell'abbandono o della morte.

Alle sette, tutti due scendevano. Il padre chiudeva la porta; il piccino doveva guardarlo con occhi seri. Non era di quelli che cavalcano le ringhiere e saltano a quattro a quattro i gradini, facendo tremare tutta una casa. Udivo il suo breve passo, come incastrato nel passo grave di suo padre. Senza dubbio scendevano tenendosi per la mano ed andavano così fino alla scuola. Poi l'uomo continuava solo, verso il suo ufficio, dove, tutto il giorno, l'anima assente, presa fra le sue memorie o la sua speranza paterna, faceva il lavoro col quale si guadagna la vita, il diritto al pane ed al tetto. Ma lo sforzo ne è dolce, quando si fatica per due, quando si sa che, finito lavoro, si farà la strada per tornare a casa, con un braccio sotto il nostro.

Tornavano tardi, sempre amici, il piccolo passo incluso nel grande, e quando la chiave era di nuovo girata nella serratura, dei rumori famigliari mi avvertivano che andavano alla tavola per accendere il lume e quindi al fornello per preparare il desinare. L'uno e l'altro avevano addosso la stanchezza della giornata; nondimeno, a quell'ora del ritorno, i passi facevansi più leggeri, più allegri. Erano passi che avevano guadagnato il loro riposo, passi che s'incrociavano in andirivieni contenti, in una gaiezza di conversazione affettuosa: essi empivano la stanza; seguivano, come fossero sentieri, le fenditure del vecchio pavimento.

★

Una mattina la chiave non girò nella serratura, e i piedini non scesero dal letto. Il passo grave si era fermato al capezzale con un'angoscia interrogativa. Ad un tratto discese i cinque piani, esitante come un cavallo di pariglia che si lascia solo. E quando il giornale mi giunse assieme al panetto, domandai alla mia massaia:

— Cosa succede dai miei vicini?

Succedeva che il bambino soffriva di un gran male alla gola. Il padre aveva mandato a dire che non poteva andare al suo ufficio; e chiamava un medico. Lo aspettavo come lui. Quanto si fece aspettare!

Oh! come camminavano infaticabilmente attraverso la camera, i passi gravi che non scendevano più! Durante una settimana, giorno e notte, andarono dal letto al fornello e dal fornello alla tavola. Giravano intorno, fremevano, denotavano la stanchezza, deviavano, incoerenti come passi di un pazzo in uno stanzone; erano passi che non sapevano dove andare.

Mi avevano fatto perdere il sonno quei passi, ed anche l'affetto alla mia piccola dimora che amavo, perchè dalla mia finestra si contemplava il tramonto del sole sulla grande città. Essi furono la causa che me ne andai, per due giorni, dalla parte dei boschi, per vedere se i lillà di Chaville erano più innanzi che quelli del nostro giardino.

Si torna tardi dalla campagna, e stanco, della mia gita primaverile, facevo, a persiane chiuse, il poltrone in letto, quando un gran rumore sulla mia testa mi trasse dal sonno.

Sopra me, la cameretta era invasa da passi pesanti, e, dall'alto al basso della scala, pareva che una processione salisse gradini.

Pensai:

— Sgomberano. Forse anche lui conduce il suo piccino in campagna per guarirlo.

Mi venne desiderio di conoscerlo, al momento in cui ci lasciavamo. Scesi dal letto e aprii le mie persiane.

Ohimè! La carrozza nera stava davanti alla porta.

Feci portar giù i miei fiori di lillà, che i cavalli bianchi trascinarono fino al cimitero - erano un fascio abbastanza grosso per coprirne il feretro - e, tutto il giorno, curvo sul mio lavoro, accanto alla finestra aperta, spiai il ritorno del padre. Mi pareva fosse mio dovere aspettarlo e riceverlo. Al momento in cui, affranto dal dolore, salirebbe la scala, aprirei improvvisamente la mia porta, l'obbligherei a entrar da me, gli aprirei le mie braccia e gli direi:

CUORE DI MADRE

120

— Dunque, egli disse, lo hai fatto assolvere?

— Sì.

— Non hai provato alcun rimorso?

— Perchè? Io ho provato invece un sentimento di soddisfazione, quello del dovere compiuto.

— E se quest'uomo fosse realmente colpevole?

— Che ne sai tu?

Io lo immagino.

— Ebbene sarebbe [illegible] il primo caso di un colpevole salvato dall'avvocato? Non è del mestiere far valere le circostanze attenuanti, di commuovere i giurati e di patrocinare per l'innocenza anche quando vi è la colpa?

Essi cambiarono conversazione temendo di inasprirsi.

Renaudière qualche tempo dopo il suo ritorno era andato a Bergereaux per visitare il giovane avvocato e ringraziarlo.

— Come potrò mai compensavi del servizio che mi avete reso? gli disse il dottore.

E fra sè il miserabile aggiungeva:

— Un servizio più grande di quello che tu immagini.

Andrea di Villadon avea sorriso.

— Avete un mezzo molto semplice per provarmi la vostra riconoscenza, signor Renaudière.

— Ah! Ah! Io so che cosa intendi, pensava il medico.

Andrea continuava.

— Ciò che vi ho detto nella vostra cella, ciò che ho detto dinanzi la Corte, lo ripeto: Credo alla vostra innocenza e poichè amo Giulietta vi domando la sua mano.

— Ed io non ho alcuna ragione per ricusarvela, non solo perchè vi sono riconoscente di quanto avete fatto per me, ma anche perchè son convinto che voi farete felice Giulietta.

— Felice quanto sarà possibile esserlo, signor Renaudière, se la felicità viene dall'amore.

— L'amore vi contribuisce molto.

Renaudière si disponeva ad andarsene.

— Verrò a farvi visita, signor Renaudière, e domanderò a Giulietta se mi ama sempre e se vuole essere mia moglie.

— Non ne dubitate, rispose Renaudière salutando.

E se ne andò.

Due giorni dopo si bussava in casa del medico, e Bagatel a cui Marescot avea scritto di serbare il suo posto sino a nuovo ordine, non essendo ancora stato detto tutto sull'assassinio di Virginia La Touche, Bagatel, sentendo suonare il campanello, andò ad aprire.

— Il signor dottore è assente, disse Bagatel. E se è per una consultazione?

— No, io non venivo a vedere lui personalmente. Io vorrei parlare alla signorina Giulietta.

— La signorina è uscita per far delle compere nel villaggio.

— E la signora Renaudière?

— La padrona riceverà certamente il signore.

— Andate a domandarglielo.

Bagatel salì e ridiscese subito.

— La padrona aspetta. Oserò ricordare al signor di Villadon che la signora Renaudière ignora sempre l'accusa che è pesata su suo marito. Fino ad oggi non le abbiamo ancora detto nulla. E' necessario quindi la più grande prudenza.

Bagatel, come si vede, era un servo ammirevole.

— Bene, disse Andrea, vi ringrazio.

Bagatel camminò avanti a lui e lo fece entrare nella camera dell'inferma. Un chiaro sole di primavera inondava la camera e i fiori e le foglie verdi poste dappertutto, sui mobili, sul camino, sulle finestre, tradivano la tenerezza vigile e costante della fanciulla per l'ammalata.

Niente del resto (tolta la povera ammalata nel suo letto) niente in quella camera ricordava malattia.

Nè medicine, nè boccette, nè cattivi odori.

Tutto era fresco e gaio.

La vita della madre passava là, e la figlia faceva tutti gli sforzi perchè quella vita fosse relativamente dolce.

L'ammalata guardava Andrea con emozione e sorpresa.

Quel giovane amava Giulietta, Giulietta lo amava. Vi era stato una volta un progetto di matrimonio. Poi tutto era finito, senza che le si dicesse il perchè. Che veniva egli a fare?

Ma Andrea era sorridente e sembrava felice. Ella si rassicurò.

— Signora, diceva Villadon, avvicinandosi al letto dell'inferma, io non so se il signor Renaudière vi abbia partecipato il vivo desiderio che io ho di entrare nella vostra famiglia.

— Sì, signore, ne sono felicissima e molto fiera per mia figlia. E' un grande onore per noi.

— Dunque, signora, voi non vi opponete al nostro matrimonio?

— No, poichè esso farà la felicità di mia figlia.

— Voi saprete che si era parlato di questo matrimonio qualche tempo fa. Mio padre e vostro marito negarono allora il loro consenso per ragioni che io non conosco.

— Difatti, ma fu mio malgrado, giacchè io amo mia figlia ed anche voi che siete amato da lei.

— Ora io non ho più mio padre e il signor Renaudière dal canto suo è ritornato sul suo primo rifiuto.

— Egli non esita più?

— No.

— Ebbene io non vedo chi potrebbe ora ritardare il vostro matrimonio, se non la fine del lutto.

— E' necessario che io abbia ancora la confessione di Giulietta.

Egli aveva detto ciò sorridendo, sicuro del successo.

(Continua)

— Uditemi! Non siete più solo a ricordarvi. Mai dimenticherò i piccoli passi che seguivano i vostri!

Quel giorno finì; e il padre non tornò.

*

Mi sono, dopo, spesso domandato dove quel padre aveva passato la prima sua notte di solitudine.

Tornò a casa il posdomani, certo mentre io dormivo, perchè al mattino fui sorpreso di udirlo discendere dal suo letto, all'ora solita. Si vestì con un gesto che indovinai al rumore de' suoi piedi posati sul pavimento l'uno accanto all'altro. E vedevo anche i suoi occhi, quello sguardo che, prima di uscire dalla sua camera, doveva aver gettato sul lettiociuolo vuoto.

Non dite che occorrono delle frasi, delle parole commoventi per dipingere l'angoscia dei cuori; dei passi - nient'altro che i passi di un uomo, che, tutti i giorni, scendeva dei gradini, col suo bambino per mano e che, adesso, cammina solo - dei passi soltanto, bastano.

Egli continuava ad andare e a venire. Soltanto partiva più tardi, perchè non aveva più nessuno da condurre verso una scuola, non aveva più da deviare per recarsi al suo ufficio; e ritornava anche molto irregolarmente, trascinando i suoi piedi su per la scala di legno. Si sarebbe detto che delle suole di piombo fossero inchiodate alle sue scarpe, faceva girare la chiave nella serratura, lentamente, come un uomo che non ha fretta, sapendo bene che niente d'attraente lo aspetta dietro la porta. Si lasciava cadere con tutto il suo peso sopra una sedia, e, come se vi si addormentasse d'un grave sonno, non percepivo più alcun rumore attraverso il soffitto sonoro.

Fu questo silenzio che mi scacciò dalla casa dei lillà, dalla cameretta donde vedevo tramontare il sole. Se lo avessi udito gemere, non è vero? mi sarei fatto coraggio, sarei salito da lui, e gli avrei steso la mano.

Mi schiacciava col suo dolore muto; mi calpestava il cuore con i suoi passi pesanti, che mai più attraversavano la camera, per avvicinarsi all'altro letto...

HUGUES LE ROUX.

LA VITA SOCIALE DEI CIECHI.

Un'intervista col prof. Fabozzi.

Abbiamo avuto occasione di conversare a lungo col prof. Gennaro Fabozzi, il distinto pianista, che il nostro pubblico ha applaudito testè alla Filarmonica.

Il Fabozzi, cieco, si è fatto fervente apostolo della causa dei suoi compagni di sventura, ai quali, egli dice, con amorose, e, sovratutto, giudiziose cure, si potrebbe di molto alleggerire la sorte.

— Il male è - egli ci disse - che mentre la società ha riconosciuto il dovere di educare e istruire altre categorie d'infelici, come per esempio, i sordomuti e gl'idioti, ben poco in generale si fa a pro' dei ciechi.

Molto spesso li si lascia vegetare, rimaner di peso alla società, obbligata a mantenere questi esseri che nulla producono; quando invece, convenientemente educati e istruiti, potrebbero guadagnare l'esistenza al pari dei veggenti.

— Anche a Trieste, disse il prof. Fabozzi, si è pensato a [illegible] scuola per i sordomuti, che dà già i suoi buoni frutti: mentre invece nulla si è fatto a pro' dei ciechi. Anzi, quando, appena arrivato qui, ne chiesi in proposito, mi risposero: Oh! a Trieste non ci sono ciechi! Quando però m'informai più minutamente, ne conobbi parecchi, e potei verificare con la statistica che essi formano il 5.9 per 10.000 della popolazione.

— E in che si potrebbero occupare i ciechi?

— Innanzi tutto noti che, meno rare eccezioni, i ciechi hanno tutti disposizione alla musica; la musica è, per così dire, la loro vista. S'intende però che non tutti possono diventare concertisti o maestri, per molti la musica resta un divertimento, un sollievo nelle loro tenebre; invece tutti possono imparare un mestiere manuale, nel quale riescono quasi sempre abilissimi. Imparano, per esempio, a intrecciare canestri, a fare spazzole, a intessere stuoie, e perfino, le donne, a lavorar di cucito e di maglia, e lavorano più presto e più esattamente dei veggenti. Due anni sono, all'Esposizione di Torino, si vedevano dei lavori, fatti all'istituto dei ciechi, che erano una meraviglia. Ma coloro a cui si insegna a lavorare sono troppo pochi, a paragone di quelli che si lasciano nell'ignoranza assoluta.

— Ci sono però gli istituti...

— Ci sono, è vero, ma pochi, e, in molti casi, male organizzati. In quasi tutti la musica viene insegnata troppo superficialmente, e si dà troppo poca importanza ai lavori manuali. Quando all'allievo si è insegnato un po' a leggere e scrivere, e gli si è data una vernice di coltura generale, si crede di aver fatto abbastanza.

— Dove sono gli istituti migliori?

— In Inghilterra: vi è il Normal College, diretto dal cieco Campbell, che è un modello del genere. Qui, oltre all'impartire l'istruzione, si fa fare ai ciechi ogni genere di esercizi fisici. E noti che questo è un grande vantaggio, perchè i ciechi, sia perchè predispostivi da natura, sia per la mancanza di esercizio corporale, sono generalmente di fisico molto debole. Al Normal College gli allievi fanno ogni genere di ginnastica; nuotano, vanno sul velocipede. Nell'immenso parco del collegio si vedono girare velocipedi a dieci o dodici posti, montati da ciechi; solo il guidatore è veggente. Anche in Francia vi sono dei buoni istituti e l'Italia pure viene tutt'altro che ultima in questa nobile gara. A Milano, per esempio, esiste un istituto modello, che possiede un capitale di cinque milioni; e un altro buonissimo vi è a Napoli. E vede i vantaggi che si possono ottenerne: da questi istituti sono usciti degli artisti perfetti; in Sicilia ci sono parecchi professori, anche di scuole superiori, ciechi; a Parigi ho conosciuto uno scultore cieco che faceva dei bellissimi bassorilievi; il miglior accordatore di pianoforti di Milano è cieco. Senza contare poi i ciechi concertisti, maestri di musica e direttori d'orchestra.

— Non vi sono altre istituzioni a pro' dei ciechi, oltre i collegi?

— Vi sono le società di patronato, le quali appunto si occupano della fondazione di istituti, del collocamento dei ciechi in questi; quando ne escono procurano loro occupazione, ecc. In Italia vi è una società di patronato con la sede centrale a Firenze, ove risiede il direttore generale Landriani, cieco pur egli, e con ramificazioni in tutte le principali città. In Francia un'associazione consimile, diretta da Luigi de Suzeranne, esplica un'attività egualmente benefica: fra altro ha istituito a Parigi una grandiosa biblioteca, sul modello della quale ne sono poi sorte altre in molti luoghi. Ho veduto invece che in Austria si è fatto pochissimo in questo rapporto; l'istituto di Vienna, per esempio, che è uno dei pochi, dà un'istruzione oltremodo deficente. Ora si sta erigendone uno a Lubiana, per il quale si è già raccolta una somma di 400.000 fiorini.

— Ella diceva che i ciechi sono ingiustamente trattati nella società. Che intende con questo?

— Ai ciechi, per esempio, è negato, in quasi tutti i paesi, il diritto di voto, che pure si concede ai sordomuti.

— E come si giustifica tale parzialità di trattamento?

— Col dire che la firma del cieco non è valevole, non potendo egli riconoscerla. Poi, vede, un cieco non può assicurarsi contro le disgrazie accidentali. Eppure un cieco, per quanto ciò possa parere assurdo sulle prime, non è niente più esposto di un veggente agli accidenti, anzi forse meno, perchè egli non esce solo, e chi lo accompagna, in generale, veglia più e meglio di chi attende solo alla propria sicurezza.

Nel congedarsi, il prof. Fabozzi ci raccontò ancora che ora si dà attorno per mettere ad esecuzione il disegno di dare all'esposizione di Parigi dei concerti eseguiti da un'orchestra di ciechi.

INDUSTRIA E SCIENZA NOVITÀ E CURIOSITÀ.

L'olio e il sapone durante la burrasca.

Il professore Oberbeck ha fatto testè nuovi esperimenti nella baia di Rügen sull'azione calmante dell'olio e del sapone sulle onde agitate.

Gli è risultato che un litro dell'olio copre una superficie enorme giungendo ad uno spessore così sottile che fu misurato non oltrepassare i 53 milionesimi di millimetro e il mare, per tutta quella superficie, non aveva crespe. Anche le esperienze col sapone riuscirono splendide. Le onde, appena toccavano la superficie insaponata, perdevano ogni vigore e si scioglievano. L'uso del sapone finirà, a quanto si crede, per generalizzarsi, essendo più economico dell'olio.

Per aumentare la velocità dei treni nelle salite.

L'ingegnere V. Memma, di Caserta, ha trovato il mezzo di ricuperare la forza viva dei treni in discesa sopra rampe che superano un dato limite e di usufruire di tale forza per aumentare la velocità ed il carico dei treni nelle salite.

L'ispettorato generale delle ferrovie italiane sta ora con sincerità studiando la proposta, che merita di esser presa in seria considerazione oggi che il traffico di alcune linee soffre appunto per le difficoltà di rimorchio di treni lunghi sulle grandi pendenze, ed in ispecial modo nei tratti in galleria.

Un nuovo regolatore per i caloriferi.

I signori Gibbton e Maurice di Edimburgo hanno inventanto un nuovo regolatore elettrico per i caloriferi a vapore acqueo, ormai così diffusi. Il riscaldamento dell'acqua si ottiene a mezzo di quattro o cinque lampade a incandescenza ordinarie, poste al di sotto del recipiente che la contiene. Una volta che esso abbia raggiunto il grado di temperatura voluto, un meccanismo assai semplice mette le lampade fuori del circuito elettrico, appena la temperatura accenni ad aumentare, e le raccosta, se questa tende a diminuire. Questo nuovo regolatore, presentato alla Società scientifica di Edimburgo, fu trovato assai comodo e pratico.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Arco, la civettuola, come la chiamò un illustre trentino, ospita oggi i rappresentanti della *Lega*, la federazione gloriosa, che accoglie fraternamente e fruttifica in opere buone di civiltà gli ideali più alti della nostra anima italiana. Forse a nessuno de' suoi annuali congressi, la *Lega* ha recato mai, come reca all'odierna adunanza, tanto conforto di opere compiute, ma insieme anche tanta sollecitudine di pericoli e di bisogni incalzanti. Onde all'entusiasmo plaudente che echeggerà per le vôlte dello storico palazzo dei panni, non potranno non confondersi e superarlo la fiera affermazione e la promessa.

Affermazione di diritti a cui alle coste del nostro mare, ogni giorno e ogni ora recano nuove offese e che pur ieri il germanismo invadente feriva nella val di Fassa. Promessa di aumentare gli aiuti reali alla Federazione in corrispondenza ai bisogni della difesa nazionale e agli sforzi che altri fa per soverchiarci.

A quest'opera - e giova ripeterlo oggi che maligni ci accusano di non camminare coi tempi nuovi - a quest'opera ci trae non solo il naturale sentimento della difesa, ma la coscienza dell'altissimo valore che nel mondo hanno la nostra lingua e la nostra cultura, ma la persuasione che per queste nostre contrade tramonterebbe il sole della civiltà e del benessere sociale il giorno che il genio italico non vi aleggiasse benefico. E' non solo un dovere, ma anche una missione di nostra gente, questa che compiamo: gli avversari che oggi ci combattono, avranno domani, dall'opera nostra, come ebbero nei secoli, - non voluti, ma non per questo meno preziosi benefizi.

E' opera dunque di italica virtù quella che la nostra *Lega* compie: perchè essa giunga alla meta, è necessario che in noi tutti sia anche la forza italica.

E della virtù e della forza della nostra stirpe Arco mostrerà oggi ai congressisti due immagini gloriose. Della virtù, nei secoli trasfigurata in un simbolo di bellezza, Arco ripeterà il nome della sua Agnese, che il trovator del Trecento cantava come la più bella e la più virtuosa donna d'Italia. E della forza naturale, ingenita nella nostra schiatta, Arco protenderà luminoso esempio in Giovanni Segantini, il poeta della natura e della forza. Da Trento l'Alighieri, che della donna fece il segnacolo delle più gentili virtù italiche e alla natura attinse l'adamantina virilità del suo carattere, l'Alighieri volgerà lo sguardo tutelare ai soldati della sua idea.

Il nuovo presidente della Lega. Il congresso di Arco acclamerà oggi Riccardo Pitteri a presidente della *Lega*. Affidando a lui questo mandato, che è tra i più cari e i più importanti della vita nostra nazionale, gl'italiani della Regione Giulia e del Trentino fanno omaggio al poeta e al patriota e provvedono nel modo migliore alle sorti della Federazione.

E il poeta e il patriota ben meritano questo onore.

Riccardo Pitteri - lo abbiamo detto appena la sua candidatura fu resa pubblica - è quasi la personificazione degli ideali, a cui s'informa la *Lega*. La sua attività di poeta e di scrittore è tutta un inno a ciò che l'anima nostra più profondamente sente, a ciò che noi più intensamente amiamo e a tutto ciò cui le nostre volontà tendono con incessante ardore.

Dalle bellezze naturali del nostro paese, alle quali egli ha strappato imagini e versi serenamente sublimi, in *Campagna*, in *Primavera* e nelle *Fiabe* - alla rievocazione degli episodi più gloriosi del nostro passato, che va con un entusiasmo sempre crescente e con una sintesi sempre più ampia da *Sistiliano* al *Placito del Risàno* - Riccardo Pitteri è il poeta triestino, il poeta della Regione Giulia per eccellenza. Con *Cristoforo Colombo* - ode sonante e maestosa - egli s'inchina a nome nostro al genio italico glorioso oltre i mari; - col carme al *Bove* scioglie un inno al lavoro produttivo e consolatore e si fa poeta umano e civile nella più alta significazione della parola.

Prosatore non meno valente, si diletta con ispeciale amore di storia romana, alla cui fonte ritempra l'animo innamorato di quella età classica. Al *Secolo di Augusto* dedica due conferenze, e un'altra ad *Aquileia*, mentre ancor prima aveva dimostrato la sua predilezione per l'arte antica con le *Tibulliane*.

Onde la sua fama non è solo a Trieste o nella Regione. Il nome di lui va tra quelli dei migliori poeti d'Italia, da quando pubblicò a Bologna, subito dopo l'80, i *Versi*.

Partecipò anche alla vita pubblica, lavorando attivamente nelle direzioni di sodalizi nostri. Fu vicepresidente della Società del Progresso; direttore della „Pro Patria"; direttore della „Minerva"; direttore ed ora vicepresidente del Circolo Artistico. Il Consiglio poi lo nominava e lo riconfermava per curatore della civica pinacoteca „Revoltella".

Noi salutiamo oggi la sua elezione con l'augurio che l'affetto e l'opera di Riccardo Pitteri non vengan meno alla *Lega* mai più.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal dott. Eugenio Slocovich, per una copia del „Lisatea" del m.o Kosovitz, C. 3.

Di una disposizione per le vetture. Abbiamo annunciato ierlaltro che l'autorità di Polizia ha emanato l'ordine ai vetturali di procedere al passo nella via delle Torri, e cioè dalla piazza San Giovanni alla chiesa di Sant'Antonio nuovo. Non si tratta, a dir vero, di una disposizione nuova, ma del richiamo in vigore di una speciale ordinanza, che da alcuni anni era caduta nel dimenticatoio, e della quale non era rimasta traccia, nè poteva in alcun modo essere conosciuta da chi, per esempio, fosse entrato in servizio nell'ultimo triennio.

Infatti il „Regolamento e tariffa per le vetture da nolo", che viene distribuito dal Consorzio dei vetturali a tutti i suoi consortisti ed attinenti, tra le località per le quali è prescritta l'andatura al passo, non menziona affatto la via delle Torri. Fu nel 1896 che l'autorità di Polizia emise all'uopo una speciale ordinanza, la quale però fu osservata per breve ma poi cadde nel dimenticatoio non essendosi più alcuno curato di osservarla nè di farla osservare. In questi ultimi tempi il verificarsi di alcuni incidenti che diedero luogo a lagnanze, suggerì l'idea di richiamare in vigore quella disposizione, e su ciò nulla troviamo a ridire; ma quello che ci sorprende è che non siasi trovato altro mezzo per farlo che l'intimare, senza preavviso di sorta, le contravvenzioni ai trasgressori.

A noi sarebbe parso logico che si fosse incominciato dal ripubblicare l'ordinanza, dandole la maggior possibile diffusione, col comunicarla direttamente al Consorzio dei vetturali e alla stampa cittadina.

E giacchè siamo su questo argomento, ne approfittiamo per augurarci che i rigori delle guardie non siano esclusivamente riservati ai modesti vetturali di piazza, la maggior parte dei quali dispone di ronzini assai poco pericolosi, ma siano rivolti anche alle carrozze signorili, i cui cocchieri mostrano talvolta di ritenersi superiori al divieto della corsa veloce per le vie di città.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Gustavo Pardo, dal signor Carlo Guttmann C. 20 a beneficio della Guardia medica; dal signor Lazzaro Cohen C. 20 a vantaggio dell'Infermeria Treves.

— Il cav. Pietro Dodmassei elargì al fondo d'esercizio della Poliambulanza C. 50. Elargirono inoltre alla Guardia medica i signori Vito ed Irene Milella, per onorare la memoria del sig. Giacomo Leva, C. 20; ed il sig. Oscar Spitzer, per onorare la memoria del sig. Gustavo Pardo, C. 10.

Nomina. L'avvocato Alfredo Buffulini di Trieste, interprete giudiziario per le lingue italiana e francese al Tribunale di Vienna, è stato nominato interprete per la lingua italiana al maresciallato di Corte a Vienna.

Unione Ginnastica. Non abbiamo bisogno di ricordare che questa sera alle 7, al Politeama Rossetti, ha luogo il saggio annuale di ginnastica della nostra forte e fiorente „Unione".

La Direzione ci prega di avvertire quei signori soci che hanno prenotato posti a sedere e che non li hanno peranco ritirati, che ove non li ritirassero entro le 11 di stamane, i detti posti saranno ceduti ai nuovi richiedenti.

Nuptialia. Ieri, la gentile signorina Lina de Madonizza, figlia dell'egregio dott. Pietro de Madonizza di Capodistria, diede la mano di sposa all'on. avv. Guglielmo Vareton, deputato provinciale, da Pola.

Auguri e felicitazioni.

Scuola per infermieri. Col giorno di venerdì 1. giugno a. c. verrà riaperta nel civico Ospedale la scuola per infermieri ed infermiere.

La presidenza del Collegio medico può ammettere all'istruzione anche aspiranti esterni, d'ambo i sessi, purchè ne facciano domanda e comprovino di saper leggere e scrivere, di avere un'età di almeno 20 anni, una condotta morale irreprensibile, ed una costituzione fisica tale, da poter assistere malati degenti al Nosocomio a qualunque categoria appartengano.

Il corso durerà 8 settimane, e si raccomanda di parteciparvi anche a coloro che per lo passato lo avevano assolto, perchè nel conferimento di posti e nell'assunzione di nuovi infermieri saranno preferiti quei concorrenti che avranno frequentato più di un corso.

Al Cinematografo in via del Torrente, questa settimana si ha occasione di vedere una serie di quadri del tutto nuovi, fra cui il bagno *Atlantic City*, che desta l'ammirazione generale.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano, col piroscafo *Quieto*; partenza alle 3.15; ritorno alle 7.15.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Maria Valeria" da Kobe per Trieste proseguì il 24 corr. da Karachi per Aden, il „Trieste" da qui per Kobe proseguì da Bombay per Colombo il 25 corr., il „Moravia" da qui per Calcutta proseguì il 25 corr. da Rangoon per Calcutta, il „Bathory" arrivò a Fiume ieri proveniente da Venezia, il „Jokay" arrivò a Venezia da Newport, l'„Adria", l'„Arpad" e il „Rakoczy" i primi due arrivarono a Palermo il 25 corr. provenienti il primo da Messina e il secondo da Napoli, il terzo arrivò a Marsiglia da Nizza, l'„Andrassy" arrivò a Swansea il 24 corr. proveniente da Amsterdam, il „Buda" partì da Genova per Napoli, il „Dorotea" cap. Scopinich partì da Marsiglia per Benisaf, il „Principessa Cristiana" passò i Dardanelli diretto a Costantinopoli proveniente da Trieste.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Semiramis" cap. F. Cossovich, con 146 passeggeri, da Alessandria e Lazzaretto di S. Bartolomeo dopo scontata la contumacia. „Wurmbrand" cap. De Bretfeld da Cattaro e scali con 161 passeggeri; il piroscafo ellenico „Albania" cap. Sguardeo da Trebisonda, scali e Corfù con 16 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Petka" cap. Cvitanich da Cattaro e scali con 54 passeggeri, „Tisza" cap. Rucavina da Marsiglia, scali e Bari con 17 passeggeri; „Szent Laszlo" cap. A. Menard da Cardiff e Malta, „Medea T." cap. Gamulin da Metcovich; il piroscafo italiano „Faro" cap. Giglio da Palermo e Catania con 2 passeggeri; il piroscafo inglese „Algerian" cap. Lazzolo da Liverpool e Ancona con 1 passeggero, e i velieri ellenici „Acropoli" cap. Novak da Durazzo e „Schievula" cap. Matteriko da Megline.

★ Partirono il piroscafo lloydiano „Metcovich" per Metcovich, il piroscafo germanico „Bavaria" per Rotterdam, il piroscafo ottomano „Braila" per Corfù e Trebisonda, i piroscafi a.-u. „Triestino" per Zangovlotab, „Gottfried Schenker" per Nuova York, „Szent Istvan" per Barcellona, „Emma M." per Ravenna rimorchiando il „Pierino" (italiano).

Notizie marittime. Abbiamo da Londra in data 24 corr., che il piroscafo costiero „Johannes" navigando all'altezza del faro Lyserort, fu colto da un improvviso e violentissimo uragano e si capovolse. Diciasette persone annegarono; le rimanenti, in numero di 12 riuscirono a stento a guadagnare la terra sulla costa di Windau.

Gli annegati erano tutti carpentieri, che si recavano a Sackenhanson per la costruzione di un veliero.

Il „Johannes" fu poscia spinto dalla corrente nelle secche di S. Michele dove si sfasciò completamente.

★ Il piroscafo italiano „Entella", da non confondersi con quello omonimo della N. G. I. il 23 corr. venne a collisione col piroscafo inglese „Avanmore", nelle acque di Pati (Mar nero). Rimasero ambedue danneggiati, ma più fortemente l'„Entella."

★ Il piroscafo inglese „Eastbourne" fu incontrato il 22 corr. in lat. 41° Nord, e long. 9° W. con una via d'acqua.

★ I piroscafo inglesi „Foreoget" cap. Sorensen partito da Bo'ness il 5 febbraio a. c. per Cristiania; e „Queen of the East" partito da St. John il 26 novembre 1899 per Rotterdam, non sono ancora arrivati a destinazione. Si temono perduti.

Malattie contagiose Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 19 al 26 corrente vennero denunciati 10 casi di difterite, di cui 4 a S. Giacomo, 3 di scarlattina, 1 di morbillo e 1 di febbre tifoidea. Morirono 1 di scarlattina.

Cronaca del tempo. Continua il periodo variabile con alternative di sole e pioggia. La temperatura si mantiene alta. Venerdì si ebbe una massima di 27 cent. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a salire e sta sul 759.5. Nelle ultime ventiquattro ore oltre a Trieste è piovuto a Gorizia, Riva, Pola, Abbazia, Bregenz, Monaco e Bamberg. La città più fresca è Monaco con + 8.3, la più calda è Brindisi (ore 7 ant.) con 22.8 L'Adriatico è tranquillo.

Per impedire un suicidio. Ieri sera, alle 7 e mezzo, la sarta Giovanna B., d'anni 21, abitante in via Murat, accortasi che il suo fidanzato stava per trangugiare a scopo suicida una quantità di acido fenico che si era precedentemente versata in un bicchiere, si slanciò su di lui per impedirglielo e infatti vi riuscì, ma nella colluttazione il potente veleno si rovesciò addosso alla ragazza, la quale, essendo vestita leggermente, ne riportò gravi corrosioni al ventre ed alle gambe. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse sul luogo e prestò alla sofferente le cure del caso.

Caso pietoso. In un quartierino della casa operaia segnato col N. 3, nel colle Ponziano, abitava da qualche tempo la famiglia del tappezziere Giuseppe Bisiach, composta dei due coniugi e di ben sette figli, il maggiore dei quali conta appena 11 anni. Il Bisiach era da parecchio tempo disoccupato e causa una grave malattia che lo affligge era nell'impossibilità di dedicarsi ad un lavoro gravoso. Perciò con l'aiuto di alcuni pietosi amici e conoscenti, egli riusciva a mala pena a sfamare la sua numerosa famiglia, ma era nell'assoluta impossibilità di pagare l'affitto. Dopo aver atteso per oltre sei mesi l'Istituto proprietario dello stabile dovette venire l'altro giorno nella determinazione d'intimare lo sloggio alla disgraziata famiglia.

Ora i figli del povero uomo furono pietosamente accolti da alcuni vicini; il Bisiach e la moglie abitano presso una cognata, poverissima anch'essa, la quale potrà alloggiarli soltanto per pochi giorni.

Furti e furticelli. Elena Simreich, abitante al N. 66 di Servola, si recò l'altra sera col muratore Antonio Vodopivetz, detto *Limon*, d'anni 26, da Gorizia, abitante al N. 150 di Santa Maria Maddalena Superiore, in un'osteria di quei paraggi, dove bevettero alcuni litri di vino, che furono pagati dalla Simreich. Verso le 10, i due si lasciarono e la donna si recò a casa propria, dove s'accorse che era stata alleggerita del portamonete, contenente tre banconote da 5 fiorini e un fermaglio d'oro del valore di fiorini 5. Supponendo che a derubarla fosse stato il Vodopivetz, ieri mattina la danneggiata si recò a denunciarlo all'ispettorato di S. Giacomo. Poco dopo, il presunto colpevole venne arrestato ed assunto ad interrogatorio. A malgrado delle sue proteste d'innocenza, fu trattenuto in arresto.

★ Il droghiere signor Paolo Lavagna, che ha il suo negozio in via S. Maurizio, denunciò ieri all'autorità di Polizia che un ignoto ladro lo aveva derubato di un sacco di zolfo del peso di 50 chilogrammi e del valore di 6 corone, che stava in mostra sulla soglia del negozio.

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Propmann, d'anni 26, ieri, mentre lavorava alla Ferriera di Servola, cadde da un muro dell'altezza di 5 metri e si produsse varie lesioni, ammaccature ed escoriazioni al dorso ed agli arti. Fu chiamato sul luogo il medico dell'„Igea", il quale prestò al ferito tutte le cure necessarie.

L'apprendista Mario Tedeschi, d'anni 13, abitante in via Donota N. 18, ieri, mentre era intento a tagliare della pasta con apposita macchina, rimase impigliato con l'anulare destro nell'ingranaggio e ne ebbe recisa una parte della falangina. Ricorse all'„Igea".

Il bracciante Giuseppe Mucciar, d'anni 34, abitante in via della Madonnina N. 37, ieri mattina, alle 7, accudendo al suo lavoro, riportò una non lieve ferita di taglio al pollice della mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La sartina Anna Schivi d'anni 15, abitante al N. 174 di Chiadino, ieri verso le 4 pom. mise il piede sinistro su di un pezzo di tavola nel quale era infisso un chiodo, che le produsse una ferita alla pianta del piede stesso.

Da una guardia di p. s. fu accompagnata in vettura alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico le prestò le cure del caso.

Antonia Pascoli, d'anni 50, iermattina riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra. Ricorse all'infermeria Treves.

Cadute. Il facchino Giuseppe Dorber, d'anni 52, abitante in via di Ribergo N. 21, ieri, alle 4 pom., scivolò e cadde andando a battere la fronte contro il muro, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, che gli fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Il ragazzo undicenne Giuseppe Schuster, ieri, nel pomeriggio, in seguito a caduta, riportò alcune contusioni e distorsione di un tendine al polso sinistro. Ricevette le prime cure all'Infermeria Treves, dove fu poi consigliato di recarsi all'ospedale

Umberto Venne, abitante in via S. Maurizio N. 5, ieri cadde e riportò tre escoriazioni abbastanza gravi alla gamba destra. Ricorse all'„Igea".

Le disgrazie dei bambini. La bimba Lucia Lanzi, d'anni 2, abitante in via Santa Lucia N. 6, si trastullava ieri per la casa tenendo un pettine in mano, quando, essendo incespicata, cadde e andò a battere con la fronte sul pettine. Riportò una forte contusione sopra l'occhio destro più due ferite alla congiuntiva palpebrale. Fu portata all'ambulanza dell'„Igea".

— Ieri mattina alle 11 il piccino Giovanni Pin, di 16 mesi, nella sua abitazione in via Kandler N. 5, cadde dalla sedia e riportò alcune contusioni ed un ematoma al capo. Fu portato alla Guardia medica.

Malore improvviso. Lo scolaro Giovanni Terzai, d'anni 12, ieri alle 3 pom., mentre passava per via Prelasser, venne colto da improvviso malore. Fu accompagnato al suo domicilio, in via Cucherna, dal sig. Elio Treves.

Gli amanti del nostro cielo. Per contravvenzione al precetto di sfratto, durante la giornata di ieri furono arrestati: Antonio Pertot, facchino, d'anni 37, da Gorizia; Maria Ersettich, d'anni 32, da Gradisca; Anna Iess, d'anni 25, da Gargaro; Antonio Beruje, d'anni 40, bracciante, da Lubiana; Enrico Brombara, di anni 21, giornaliero, da Muggia.

Cronaca minima. Quali dediti al vagabondaggio vennero arrestati ieri mattina a Servola i facchini Andrea L., di anni 17, da Pinguente, e Giovanni Ch., d'anni 18, da Maresego in quel di Capodistria.

Per lo stesso titolo in via del Canale fu arrestato il bracciante Alessandro D., d'anni 25, da Trieste.

La scorsa notte, per aver turbata la tranquillità notturna con canti e schiamazzi venne tratto agli arresti Angelo C., d'anni 30, girovago, da Belluno.

Ieri mattina alle 3, in piazza della Borsa, per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, venne arrestata la donna di facili costumi Anna V., d'anni 29 da Tolmino

Il valore dell'oca.

— Cossa? Quatro fiorini per quel oca? Ve gira le carozzete...

(L'oca abbocca e inghiottisce il ciondolo d'oro del signore...).

— Maledeta bestia! Clapè i 4 fiorini...

Arresto di un ricercato. Tomaso Janeak, muratore, d'anni 45, da Trieste, fu arrestato l'altra notte dall'ispettore Schubert e dagli agenti Cigoi e Stirzer, perchè ricercato per crimine di furto dal Tribunale di Cilli.

Lotto. Estrazione del 26 corrente.

Vienna	39	19	61	57	20
Graz	12	22	59	70	9

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Una signora accompagnata dal marito deve rispondere anch'essa ai saluti che il marito riceve, anche se provengano da persone a lei sconosciute. - *Renata 12.* Legga le norme stampate in testa ai collettivi. — *Telefono.* No. — *Incognito.* L'*Ultimo sogno* non fu mai rappresentato a Trieste. — *Costante lettore. Il diritto di vivere* e *Il dottor Lorenzo* erano „nuovissimi"; *Il vetturale Henschel* era nuovo soltanto per Trieste. — *Porto Rose.* La corsa più breve è quella delle 5.30 pom. Vi sono biglietti di andata e ritorno per tutte le classi.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.4, ore 2 pom. 24.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5 — Oggi: Alta marea 9.0 ant., 8.2 pom. Bassa marea 2.23 ant., 2.30 pom.

Ogni giorno una. Dal taccuino di un genero martirizzato:

— Io ho meditato lungamente le più tragiche vendette, le più infernali rappresaglie, e sono giunto a questa conclusione: che il peggior tiro che si possa fare a una suocera cattiva, è quello di non sposarne la figliuola.

26 maggio.

Da PARENZO.

Nuova scuola della Lega. La direzione centrale della Lega Nazionale in una delle sue ultime sedute deliberò di stanziare l'importo di cor. 10.000 per istituire una scuola ad Abrega Fratta. Comunicata a quei villici tale saggia risoluzione, fu da essi accolta con entusiasmo, tanto più che era stabilito di erigere colà una scuola della Cirillo e Metodio. Sappiamo che gli interessati per dimostrare la loro riconoscenza, si dichiararono propensi di concorrere alla costruzione dell'edificio, mentre l'egregio marchese Benedetto Polesini si obbligò di mettere a disposizione tutta la calce e di provvedere ai carriaggi del materiale di fabbrica.

Ancora maliziosi danneggiamenti. In una delle notti scorse furono nuovamente tagliate le viti a cinque possidenti della campagna. La stima giudiziale constatò il taglio di 3470 gruppi di viti e un danno del valore di cor. 2326.56. Furono arrestati certi Giovanni Catossa e Giorgio Raico.

Da CAPODISTRIA.

L'approvigionamento d'acqua per l'i. r. penitenziario. Fornito di qualche cisterna, che basta appena al bisogno per due terzi dell'anno, l'i. r. penitenziario usa valersi fin dalla sua origine di un mezzo oltremodo primitivo per sopperire alla penuria e alle maggiori esigenze d'acqua potabile durante l'estate. E sotto il solleone si assiste quasi giornalmente al triste e inumano spettacolo di quei numerosi convogli di detenuti, trafelati a trainare a forza di spalle e di braccia, in mezzo alla scorta armata, le grosse botti d'acqua, attinta con la pompa, a due chilometri dalla città, dai forzati della Colonna. E' facile immaginare a quali rischi, pericoli ed inconvenienti - oltre al dispendio gravoso - sia esposto tutto di siffatto trasporto dal lato della sicurezza, dell'igiene della rigida disciplina interna e del pubblico decoro, e quanto facilmente l'uso di un'acqua impura e versata poi nei pozzi dello stabilimento possa compromettere la salute dei carcerati ed estendere l'infezione in tutta la città.

I provvedimenti d'acqua adottati a beneficio del paese suggerirono l'anno scorso all'Esecutivo comunale l'idea di sostituire una buona volta un sistema più razionale e consentaneo di approvvigionamento per il penitenziario. Si offriva cioè allo Stato di fornirgli 13 m. c. giornalieri, e più all'occorrenza, di acqua sorgiva dal pubblico acquedotto, mediante apposita diramazione fin entro allo stabilimento, verso il compenso annuo di cor. 2400, corrispondente alle spese d'impianto, di manutenzione e d'esercizio di questa speciale conduttura. L'utilità evidente di questo servizio incontrò il favore tanto da parte della Direzione del penitenziario quanto della Procura superiore di Stato, e dopo non lunghe nè difficili trattative, il Ministero della Giustizia autorizzava in questi giorni la stipulazione del relativo contratto verso il proposto indennizzo.

LA MODA E LA CASA.

Vestito da passeggio. Di foulard azzurro lino, con pisellini bianchi disposti irregolarmente. La gonna che forma *tablier* sul davanti, ha da ogni lato sei pieghe cucite fino a tre quarti della lunghezza. Sbarrette di velluto nero, fermate da bottoni di cristallo, chiudono la vita, guarniscono il collo e le maniche corte, che terminano con due sboffi di mussolina di seta bianca. La vita si apre sopra un *plastron* della stessa mussolina di seta, pieghettata diagonalmente.

Grande colletto e berta di mussolina di seta, orlata di un ricamo; la berta è fermata sul davanti da un piccolo cuore di strass.

La blouse. Si è cantata, poco tempo fa, l'orazione funebre della blouse, ma questa invece, non solo non si è lasciata scacciare, ma impera con maggior potenza e prepotenza che mai. Dalla semplice camicetta di zefir, dal collo ripiegato e la cravattina si va fino alla blouse elegantissima da teatro. Bellissime sono quelle di garza pieghettata o increspata, su trasparente di altro colore.

La garza viene attaccata soltanto per le cuciture delle spalle e del collo alla fodera di seta, e poi tenuta stretta alla cintura da una fascia di nastro del colore della fodera, e con fibbia di acciaio o strass. Di grande effetto sono pure le blouses di merlo applicato su trasparente di seta; bellissime le applicazioni grige su fondo rosa, crema su fondo rosso o azzurro, nero su bianco. Il collo si fa quasi sempre di velluto di colore differente, oppure di nastro di seta, che si annoda da un lato e si ferma con uno spillo d'oro.

Un vestito da cresima. E' di *voile* di lana bianca. Il gonnellino, tagliato in rotondo, è cucito a pieghe fino a due terzi della lunghezza; da basso forma campana, ed è orlato da un ricamo su trasparente di raso di colore. La stessa guarnizione si ripete sulla frattina, che viene a formare, sul davanti della vita, una specie di festone, e sulle maniche. La giacchettina è a pieghe o cannoni; sul petto una coccarda di nastro con lunghissimi nodi che scendono fin quasi all'orlo del vestito. Scarpette e calze bianche.

Mode maschili. Il colore di moda pel costume da mattina sarà il grigio; ma non il grigio ferro più o meno scuro composto di nero e bianco. La nuovissima *nuance* di quest'anno può parere un grigio acciaio; ma a guardarlo bene ha una lievissima velatura di verde che costituisce il suo vantaggio. Basterà mettere accanto a un pezzo del solito grigio nero e bianco uno del nuovissimo, per percepire la differenza.

Intanto il merito del nuovo colore non è soltanto quello della novità: il grigio composto di nero e bianco perde prestissimo ogni lucido e somiglia facilmente ad un nero impolverato appena l'uso ne ha cancellato la primitiva freschezza, mentre l'altro, specialmente se in *cheviot* ritorto con uno scacco invisibile nel tessuto, è di un effetto elegantissimo e durevole.

Ultimamente il principe di Galles - il quale è considerato il re della moda - ha dato origine ad una vera rivoluzione. Egli si è presentato ad un ricevimento in *frak* completo, con scarpe *marrone*.

Finora la scarpa di vernice era di prammatica, nei ricevimenti. A New-York - dove la moda segue quella inglese - il fatto ha avuto un seguito enorme. I diecimila *inglesi newyorkesi* - come li chiama la stampa di colà - hanno assunto la scarpa di cuoio *marrone* a scarpa di etichetta.

I calzolai in voga hanno esposto subito nelle loro vetrine un assortimento di scarpe marrone che sono divenute, in otto giorni, il distintivo dell'uomo *chic*.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 222.50, Rubl 216.40, Rendita italiana 91.96. (La Chiusa precedente notava: 224.40, 216.35, 94.80). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.30, Rendita, 100.37, Meridionali 741.50, Mediterr. 541.50. (La chiusa precedente segnava: 106.⁴/₈, 100.92, 741.50, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.— poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.92, Italiana 94.90, Spagnuolo 72.60, Banche ottomane 573.— Lotti turchi 121.—, (La chiusa precedente notava: 101.—, 94.95, 73.22, 574.—, 121.—).

Qui Rendita italiana da 92.70 a 93.10, Credit 714.— a 717.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.30, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.18 a 24.24, Londra 242.20 a 242.80, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90.40 a 90.75 Banconote italiane 90.40 a 90.80, Germania 118.10 a 118.50 Banconote germaniche 118.10 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.30 a 97.70, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.50 a 91.—, Credit 715.— a 720.—, Italiana 92.80 a 93.20, Lotti turchi 114.— a 116.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Urano	10	Scaricazione
6	Semiramis	30	»
9			
12 a	Bavaria	26	»
12 b	Barion	28	Caricazione
13 a	Pocahontas	26	Scaricazione
13 b	Agrumaria	28	Caricazione
14	Algerian	26	Scaricazione
17	F ro	26	»
21	Melpomene	28	»
22	Tisza	26	»
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

COMUNICATI *)

Vedendo che un giornale locale, che pesca volentieri le sue notizie nelle nuvole, ha voluto nel suo numero odierno, in un articolo di cronaca che s'intitola *Caduti nell'Isonzo*, esercitare la fantasia in cosa che mi riguarda, mi piace di mettere le cose e i nomi a posto.

Giovedì notte io spediva coi carradori Monticco e Cumar di qui un carico di acque gazzose della mia fabbrica esistente da 15 anni in città, per trasportare questa merce al mio deposito di Cervignano.

Detti carradori, disimpegnato questo affare, ritornavano a tutta notte col carro carico di 600 bottiglie vuote. Quando sullo stradone della Mainizza si addormentarono, e fatalmente il cavallo deviò e trascinò carro e carico nell'Isonzo. Furono a un pelo di annegarsi, ma nuotando si trassero a sponda. Si potè salvare il cavallo e si ricuperò il carro, ma il carico si sommerse.

Da tutto ciò chiaro risulta che il giornale ha confuso i nomi trattando da carrettiere me, industriale e commerciante da trent'anni, e da tutti conosciuto sulla piazza di Gorizia. Mi ha fatto salvare dal cavallo e venire da Gradisca su una carretta. Tutte notizie, come i lettori ben vedono, inesattissime.

Gorizia, 26 maggio 1900.

Giuseppe Cossovel.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento

I sottoscritti non trovano parole sufficenti per ringraziare i sig.i medici primari **Marcovich Dr. Antonio, Veneziani Dr. Pietro e Deleonardi Dr. Orlando** per averci con tanta cura salvato da sicura morte il nostro bambino LIBERO, il quale fu degente per tre mesi all'ospitale della Maddalena, affetto da difterite e croup, con complicazioni.

Trieste, 26 Maggio 1900.

Riconoscenti genitori

Santina e Daniele Pillin

IDA KOSTNER
GASTONE BONIFACIO
oggi sposi.
Serve quale partecipazione diretta.

Kleinoscheg Goldmarke — il migliore champagne

Attenzione.

Ci pregiamo di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, come pure dei signori medici, che nell'acquisto di **Acqua di Selters** si deve sempre farsi dare la rinomata

Königl. Selters

genuina dalla fonte minerale di **Nieder-Selters**, e non già falsificati o imitazioni. L'acqua di **Selters genuina** porta sulle bottiglie l'indicazione

Königl. Selters

nonchè l'aquila araldica sulle etichette **rosse turchine.**

Raccomandiamo perciò ai P. T. amanti della **vera Königl. Selters** di respingere tutte le contraffazioni.

SIEMENS & C., Berlino.

Sempre fresca presso **Giov. Cillia, J. Serravallo F.co Meli**, come pure presso tutte le farmacie.

AFFANNO

Ill.mo Sig. **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35. - **Milano**

Grato per la sua cortese premura, mi compiaccio col cuore di comunicarle che presentemente **godo di un perfetto benessere** giacchè **non sono affatto tormentato dall'asma**, che per lo addietro mi tenne assai sofferente. Dopo il periodo della cura col suo **Liquore Antiasmatico** fui colta anche da polmonite, che mi ridusse quasi in fin di vita, ma dopo una lunga convalescenza **ebbi a rilevare di qual potenza sia dotato il suo Liquore** perchè **l'asma più non si presentò.** Esternandole la mia riconoscenza distintamente la riverisco.

GIUSEPPINA Nob. BONELLI.
Cesena (Forlì) - Via Virgili, 4.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, gratuitamente; nel chiederli indicare sempre il numero del l'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4397

Ricercansi lavoranti sarto donna, garzona. — Piazzetta Riccardo N. 1. 4571

Ricercasi ragazzo preferibile pratico in fotografia. Pietro Miani, Corso 41. 4575

Ricercasi ragazza a giornata per aiutare lavori da sarta in famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4538

Ricercasi abile lavorante sarta donna. S. Michele 25, I, sinistra. 4578

Ricercasi donna di servizio giovane e onesta. Indirizzo al Piccolo. 4531

Ricercasi ortolano f. 4 per settimana e costo. Indirizzo al Piccolo. 4553

Ricercasi apprendista 13—14 anni, onesto, per negozio commestibili, preferibile friulano. M. U. fermo in posta. 4548

Ricercasi lavorante calzolaio per stivaletti piccoli, mezzani. Via Seminario 2, primo. 4516

Ricercasi abile viaggiatore articolo caffè, bene introdotto Stiria, Carintia. Offerte Piccolo sub «Successo». 7378

Ricercansi lavoranti o garzone sarte donna. — Indirizzo al Piccolo. 4612

Ricercasi bravissima onesta donna servizio per tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 4593

Ricercansi lavoranti sarte. — Indirizzo al Piccolo. 4605

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4371

Ricercasi per casa signorile, finissima giovane cuoca, fiorini 30 mensili. — Offerte «B. D. F.» Piccolo. 4378

Fatturista conoscenza lingua italiana, tedesca, libero servizio militare, ricercasi. Offerte con referenze, indicazione impieghi avuti, sotto S. 28 al Piccolo. 4544

Distinto signore vedovo con figli troverebbe donna di cuore capace dirigere casa, primarie referenze. Offerte sub «Costante» al Piccolo. 4561

Piccola famiglia cerca prestaservizi, corone 8. Chiozza 6, primo piano. 4532

Bandai lavoranti, garzoni, ricercansi prontamente. Giacomelli, via Campanile. 4547

Ragazzo ricercasi per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4550

Donna servizio ricercasi Acquedotto 21, I piano, sinistra. 4514

Signorina con conoscenza delle lingue italiana e tedesca trova pronto e durevole impiego presso primario stabilimento. Indirizzare offerte sub «D. A. P.» al Piccolo. 4184

50 corone offre giovane venticinquenne a chi troverebbegli impiego. Offerte sub «C. 50» Piccolo. 4545

Cerco impiego come comptoirista, perfetta conoscenza delle lingue tedesca o italiana, bella calligrafia. Gentili offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 4503

Cerco famiglie lavorare giornata, oppure cottimo, riparatura biancheria vestiti ogni qualità, ricami lavoro perfezione. Maurizio 11, porta 10. 4556

Contabile trentenne, pratico commercio, serie referenze, miti pretese, cerca impiego, dispone garanzie. Offerte Piccolo «Onestà». 4563

Ragazza offresi come cassiera macelleria. Offerte al Piccolo «Miti pretese 10». 4595

Bonne tedesca cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «H. D.» Piccolo. 4551

Signorina desidera servizio di cameriera presso signora o signore solo. Indirizzo Piccolo. 4554

Persona civile sola con ottime referenze cerca dirigere stabilimento od Hôtel, già pratica, parla tedesco, italiano, croato, preferirebbe fuori città, Fiume, Abbazia. Dirigere gentilissime offerte sub Elisa al Piccolo. 4560

Signorina tedesca di buona famiglia, mezza età, cerca posto come dama compagnia, sostitutrice e l'aiuto della signora di casa. Indirizzo Piccolo. 4529

Corrispondente tedesco, slavo, italiano, stenografo, bellissima calligrafia, offresi per ore meridiane e serali. Scrivere sotto «Miti pretese» al Piccolo. 4524

Giovane italiano anni 26, istruito, buonissima famiglia, ottime referenze, cerca occupazione, mensile solo fiorini 30, disponendo anche cauzione. Offerte Piccolo «Assiduità». 4608

Corrispondente tedesco, tenitore di libri pratico frutta secche offresi. Indirizzo Piccolo. 4617

ISTRUZIONE

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni, tedesco, francese, piano. Corso 7, II destra. 4440

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. — Indirizzo Piccolo. 7376

Abilissima sarta impartisce lezioni di taglio viennese e istruzioni di lavoro assume lavori a modico prezzo. S. Lazzaro N. 1. Rivolgersi dalla portinaia. 4506

Perfetta maestra impartisce lezioni mandolino. Androna del Moro N. 7, primo piano. 4598

Gratis darebbe signorina lezioni di piano, metodo buonissimo, a fanciulla volonterosa. Scrivere sotto «Gratis» ferma in posta. 4589

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna o bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2083

Signorine possono apprendere tenitura libri, anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7285

AFFITTANZE

Signorina cerca stanza ammobiliata con ingresso libero 5—6 fiorini. Offerte sub «I. R.» Piccolo. 4507

Cerca signora sola quartierino soleggiato centro. Offerte sub «Tranquilla» Piccolo. 4536

Cercansi 2 stanze cucina per sposi, indicare prezzo. Offerte «Aris» Piccolo. 4537

Cercasi stanza ammobiliata vicino Punto franco. Offerte con prezzo sub «T. T.» al Piccolo. 4522

Signore cerca stanza ammobiliata in campagna con ingresso libero. Posizione centrica. Spenderebbe fino fior. 12. Offerte Piccolo sub «Comodità». 4592

Affittansi prontamente grande bellissima stanza ammobiliata, una piccola, camerino, presso signora sola. Via Barriera vecchia 4, primo, destra. 4498

Affittasi casa nuova quartiere di primo ordine sei stanze, terrazza prospettante sulla piazzetta Belvedere. 4501

Affittasi letto buonissimo, massima nettezza, presso signora civile. Indirizzo Piccolo. 4496

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, piccola famiglia. Farneto 2, porta 16. 4495

Affittasi stanza grande, volendo costo, via Artisti 3, II, 9. 4505

Affittasi prontamente grande stanza vuota, bene arieggiata, volendo anche con comodo di cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 4613

Affittasi stanza grande con poggiuolo, elegantemente ammobiliata, vista splendida. Indirizzo al Piccolo. 4570

Affittasi pianoterra accanto Caffè Tommaso, uso scrittoio. Rivolgersi Caffè Tommaso. 7377

Affittansi quartieri 3—4—5 stanze. Informazioni Chiozza 12, Thaller. 4610

Affittansi 500 quartieri, giardino, magazzini, botteghe. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 4594

Affittasi persona sola stanza volendo due letti. Chiozza 18, I. 4579

Affittasi camera ammobiliata presso signora tedesca sola. Indirizzo Piccolo. 4530

Affittasi una due stanze, uno due letti eventualmente comodo cucina, acqua. Via Legna 3, I, porta 7. 4528

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, piano primo. Indirizzo al Piccolo. 4527

Affittasi nei paraggi giardino pubblico presso distinta famiglia, stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4619

Affittasi stanza ammobiliata, costo, prezzo da convenirsi. — Cecilia 4 A, porta 13. 4608

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 3, I. 4611

Affittasi bella stanza, piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 4587

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4584

Affittasi quartiere 2 camere, camerino, comodo cucina. Farneto 8. 4604

Affittansi quartieri 1, 2, 3, camere cucina. Villino per la stagione. Informarsi Mercuri, via Nuova 20. 4596

Affittasi quartierino elegante, posizione centrica, II piano, 3 stanze, camerino, dispensa, poggiuolo. Indirizzo al Piccolo. 3938

Affittasi 24 agosto campagna, bel quartiere 4 stanze parchettate, cucina, camerino, affitto modico. Rivolgersi Teodoro Kesel, Fabio Severo 189. 3922

Affittasi stanza grande ammobiliata, ingresso libero. Via Fontanone 18, II. 4163

Affittansi prontamente due stanze vuote fino al 24 agosto. Via Santi Martiri 4, pianoterra. 1248

Affittasi stanza ammobiliata S. Nicolò 13, IV, volendo costo. 4433

D'affittare due stanze ammobiliate, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4454

D'affittare quartiere di 3 camere cucina e soffitta, annuo affitto fior. 280, Vicolo S. Vito N. 5, Villa Holt. 4569

D'affittare grande stanza bene ammobiliata, due finestre, parchettata, stufa, ingresso libero, vicinanza della Caserma grande. Indirizzo al Piccolo. 4519

D'affittare via Ss. Martiri 16, III p., quartiere vista sul mare e villa Necker. 6 camere, 2 anticamere e 2 camerini. Rivolgersi via Ss. Martiri 10, pianoterra, sinistra. 4518

D'affittare per la stagione estiva in Lengenfeld (Carniola superiore) parecchie stanze ammobiliate, posizione ombrosa, sana, stazione ferroviaria Lengenfeld. Indirizzo Franz Pogacnik. 4526

Prontamente affittasi stanza comodo cucina persone senza figli. S. Lazzaro 1. Rivolgersi alla portinaia. 4504

Camera e camerino ammobiliati affittansi Belvedere 17, I, porta 9. 4500

Cormons stanza ammobiliata due letti con o senza cucina, vasta campagna cinque minuti distante Piazza mercato, stupenda vista desiderando anche seconda stanza senza mobili. Indirizzo: A. Persa. 4621

Stanza costo affittasi via S.ta Caterina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4574

Quartiere d'affittare tre camere cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 4540

Signora sola affitterebbe un letto a signora, oppure signorina. Via Scorzeria 2, I, porta 6. 4543

Magazzino elegante subaffittasi, eventualmente pronto. Via del Toro, dirimpetto N. 7. 4534

Affitto quartieri grandi, piccoli, camere ammobiliate, vuote. Mediatore Acquedotto 8, liquoreria. 4549

Camera ammobiliata con due letti affittasi prontamente via Fontanone 12, I piano. 4557

Signora distinta appigionerebbe a signore distinto bella stanza ammobiliata buon costo. Indirizzo Piccolo. 4558

Stanza d'affittare, ingresso libero. Via Fonderia N. 4, II piano. 4523

Ingresso libero affittasi stanza bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4511

Due bellissime stanze ammobiliate una ingresso libero. Farneto 12, I, volendo anche costo. 4618

Subaffittasi in via Rossetti, elegante quartiere quarto piano, tutto parchettato, (doghe) quattro stanze, camerino, cucina, introduzione gas, cesso closets. Offerte sub «Rossetti» al Piccolo. 4614

Fabbricato nuovo piazza Barriera affittansi bellissimi quartieri e locali pianoterra. 3035

10 fiorini settimanali affittasi stanza costo due persone. Indirizzo Piccolo. 4583

Stanza grande vuota, ingresso libero, affittasi vicinanza Caserma. Indirizzo Piccolo. 4299

Magazzino bellissimo vicino alla Posta (Valdirivo 18) affittasi col 1.o Giugno. 4313

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. — Scrivere Cormons «T.». 4388

Coroneo 5, secondo, 2 camere, cucina, cor. 500. 7366

Farneto 10, magazzino nell'atrio cor. 78 e sulla via Gelsi da cor. 400. 7365

Pondares 1, primo, corte, salone rustico con impalcato (introduzione gas) adatto società ecc., III piano davanti camera e camera con focolaio. 7364

Barriera vecchia 19, II e III piano, 5 camere, giardino. 7363

Chiozza 40, 8 camere ecc. Informazioni portinaio Acquedotto 53. 7362

Chiozza 38 e 40, pianoterra elevato, 3 camere ecc. Rivolgersi portiere Acquedotto 51 e 53. 7361

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Attaccapanni piedestallo ferro ricercasi. Offerte sub «F. 1000» al Piccolo. 4601

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Iohann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3601

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: «Wiener Zeitung», «Pester Lloyd», «Allgemeine Zeitung», «Extrablatt», «Agramer Tagblatt», «Wiener-Allgemeine Zeitung». Indirizzo Piccolo. 4230

Da vendere un Chiffonier ed un lavamano. — Indirizzo al Piccolo. 4508

Da vendere vaporetto, velocità 8 miglia, portata 40 persone. Indirizzo al Piccolo. 4512

Vendesi casa unito fondo per fabbricare, posizione vicino caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 4562

Vendesi Negozio Pasta causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4572

Vendonsi negozi, caffetterie, osterie, consegnerobbesi locanda territorio. — Zanier, Caffè Armonia. 4577

Vendonsi parecchie razze di canerini, a buon prezzo. Via Mozza 2, III. 4581

Vendonsi bilancia quasi nuova e lampadario bellissimo. Indirizzo Piccolo. 4558

Vendonsi due vestiti per cresima per ragazzette, prezzi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4515

Vendonsi cartoline illustrate per collezioni provenienti da Moderfontein, Transvaal. Indirizzo Piccolo. 4527

Vendonsi tagliatrice per pasta all'uovo, due banchi, due tavole, boccalette, una guantiera di zinco. Indirizzo al Piccolo. 4616

Vendesi o scambiasi con bicicletta, tandem Pouck Styria, quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 4565

Vendesi motore gas Langen Wolf due cavalli, trasmissioni, accessori tintura caffè. Indirizzo Piccolo. 3847

Vendonsi tavoli, sedie, fanali, bottame, aceto vino. Osteria Scorcola, Roiano 269. 4064

Vendesi buona inviata cucina popolare con frittolino. Cordaiuoli 7. 4404

Vendesi cagnetta lusso, prezzo mitissimo. Pozzo bianco 2, III. 7346

Mobili stanza da ricevere vendonsi via Ghega 1, porta 8. Ore 3—5 pomeridiane visita. 4564

Vestito nuovo crema per cresima da giovanetta vendesi. Via Nuova 9, primo, porta 4. 4494

Casa con giardino buona rendita, stupenda vista, fondo da costruzione vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4499

Villino con fondo annesso da vendere in via Rossetti. Rivolgersi all'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri. 4502

Biciclette inglesi, finissime, quasi nuove, una per signora, una per signore, vendonsi metà prezzo. Rossetti 4 A, I, destra. 4510

Pianoforte corto nero buonissimo vendesi buon prezzo. Maiolica 11, primo, destra. 4542

Bottega manifatture bene avviata cedesi causa partenza prontamente. Piazza Barbacan. 4555

Macchina luce elettrica con dinamo completa 120 incandescenti vendesi. Indirizzo Piccolo. 4597

Lettiera di ferro per bambino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4600

Occasione. Vendesi negozio Cartoleria avviata pressi piazza Lipsia, condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi via Sapone 1, primo, ore 12, Carla. 4603

Piano melodico nuovo, arrivato da Dresda, suona 12 pezzi, a manubrio; da vendere, per visitare dalle 11 alle 3, via Boschetto 6, Conrad. 4566

Pianoforte buonissimo vendesi qualunque prezzo, motivo partenza. Vespucci 2 A, terzo. 4517

Velocipede per fanciullo vendesi. Via Teatro I, piano IV. 4525

Bicicletta Dürkopp vendesi f. 50. Via Teatro I, piano IV. 4525

Foglie di Gelsi vendonsi via Romagna N. 121. 4552

Occasione vendonsi stoffe da uomo sotto prezzo di fabbrica ed altri generi per signore. Via Caserma 6, piano I. 4002

Magazzino grande a volto, Acquedotto, vicino volti Chiozza, utilizzabile anche uso negozio, cedesi. Indirizzo Piccolo. 4196

Barca di lusso a benzina sistema «Daimler» quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 4339

Bigliardo vendesi prezzo conveniente. Caffè Bizantino dalle 11 alle 3. 4489

DIVERSI

Cantina. Soffro orribilmente saperdomi dimenticato. Il tuo freddo saluto m'uccide. Pensa a me. Sono geloso. 4520

Nestore. Reclamai inutilmente tua costì. Rammenta mio nome e scrivi posta restante Genova. 4426

V. S. Favorisca ritirare. 4586

Primo maggio 40. Era tua l'inserzione del 30 aprile? Rispondi. Giovanni. 4615

Amico. Pregovi ritirare lettera ferma in posta. Barriera vecchia sub numero e via vostra abitazione. 4609

Ponpone rosso. Quando ritornerà l'inverno si parlerà nuovamente d'amore! Fiore bianco. 4573

Lese. Le stelle splendono sempre: qualche volta le nubi possono impedirci la loro vista. Nulla più. Sic. 5464

Furente. Lo zio sta bene? La terra gira. Zero è tutto e nulla. 5465

Ira 072 — 125 — 4678 — forse — 7510 — 474 — 921 — 0010 — mzi — 37 5462

Renato 12. Cosa nasce di te! sei ammalato? 5463

Emo. Mille grazie. Ta tua gioia è condivisa da me che t'adoro. Non mancherò. Affettuosamente salutoti. 4559

Amico. Datemi un indizio di quel nome. 4546

Buon incognito accetto e ti ringrazio. 4535

Bacchi. Spiacentissime per l'indurimento del vostro cuore, speriamo che con l'entrante stagione si scioglierà. Saluti Bacchi. 4541

20,000 fiorini ricercansi al 6 0/0 prontamente sopra deposito giudiziario. Pagamento interessi anticipato. Offerte Piccolo «4458». 4458

Capitalista con fiorini 3000 per industria lucrosa ricercasi. Lettere Piccolo 3000 C. 4297

Cerco mutuo corone 2400, 6 0/0, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4590

Ricercasi prima intavolazione case in città 40.000. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 4555

Ricercasi socio con fiorini tremila per attivo avviato affare commerciale. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 4580

Azienda commerciale, associerebbesi oppure acquisterebbe, giovanotto pratico che dispone piccolo capitale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Commercio». 4587

Scuola Torrente 16. Oggi ore 8 Circolo Alleanza, divertimento danzante. Maestro Modugno. 4588

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Disponibili dai 10 ai 30 mila fiorini per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 4582

Avverto la mia clientela che ho traslocato il mio lavoratorio in via Rossetti 4 B. Mi assumo qualunque lavoro, anche riparazioni. Devotissimo Erzigoi. 4576

Ballo al Giardinetto, entrata via Rossetti, oggi dalle 7—11, avverto i miei frequentatori. Modugno. 4509

Regali per cresima, prezzi eccezionali, orologeria Lenussi, San Sebastiano 1. 4539

Diplomi pergamene, stemmi, monogrammi, disegni ecc. assume Giov. Simonetti, Gabinetto artistico via S.ta Caterina 2, II. 4590

Modista Barriera vecchia, entrata Scorzeria 1. Tiene cappelli guarniti e sguarniti. Lava, tinge, arriccia piume. 4585

Per persuadersi provare il latte naturale non cucinato nè spannato in bottiglie chiusura patent, fornito a domicilio dalla Latteria «Tergeste» che ne garantisce genuinità. Recapito presso l'impresa «Exner» Squero nuovo 7, Telefono 847, stallaggi via Cologna 196. 4570

Avete provato fare stirare a lucido Acquedotto 21? Provate e sarete persuasi. 4599

Marienburg restaurant, raccomanda suo salone con orchestra ed il splendido giardino. 4613

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi migliori suste da letto, divanetti scelta, brande, materassi vegetale. Assumonsi lavori, riparazioni, ordinazioni domicilio, prezzi mitissimi. 4607

Tappezziere Pautz via Fontanone 11 eseguisce le migliori suste, assume riparazioni. 4168

Trovansi in vendita ancora via Gelsi 8, stanza opaca matrimoniale marmi scuri fiorini 150, tre lavamani da 2 persone completi marmi scuri 36. Cassa forte N. 4 135, N. 2 100, N. 1 85, N. 0 1/2 70, lampade 2 fiamme 20, sedie opache 4.50, lucide 3.25, letto patent 25, specchio veneziano 25 ed altri articoli, prezzi convenientissimi. 4387

Giovanni Angeli, via Canale 5, il più assortito e accreditato fabbricante di spazzole e pettini d'ogni specie, scope, scopette di garantito crine, battipanni, nettapiedi. Macchine da parchetti ultima perfezione. Prezzi assoluta concorrenza. 4483

Primo lavoratorio confezioni signora cerca lavoranti paga buona. Indirizzo Piccolo. 4430

Santoli volete far buona figura? Comperate orologi e catene nel negozio orologiaio de Gioia, via San Sebastiano 5. 4278

Cantina famigliare parentina, Parenzo. Spedisce richiesta fusti originali litri 30—60 vino Terrano, produzione genuina, soldi 33 franco domicilio. 4177

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 3264

Trasporti mobili in loco e per qualsiasi destinazione mediante vagoni di recentissimo modello. Custodia mobili effetti nei propri depositi. Spedizioni d'ogni genere assume la primaria Impresa Exner, Squero nuovo 7, Telefono 847. 2431

Insuperabile sciroppo-lampone e tamarindo Piccoli Lubiana rivendesi Trieste nelle Drogherie Cillia e Brusadin. 29108

Pelle liscia vellutata ottiensi con la Crême violetto. Farmacia Rovis. 2007

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Prezzo 1 fior. 2896

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7143

GRANDE ASSORTIMENTO REGALI PER CRESIMA

presso **VITTORIO FEI**
OREFICERIA TRIESTINA
Via Malcanton (Tettoia)
FILIALE: Barriera vecchia N. 17 (Telefono N. 1034)
Prezzicorrenti illustrati si spediscono gratis e franco a richiesta

Convitto per fanciulli ELLENBOGEN Vienna IV Kobinggasse N. 1.

Figli di famiglie che vivono fuori di città; quali devono passare qualche tempo soli a Vienna trovano alloggio e cure amorose e premurose. Informazioni verbali o scritte a richiesta.

Stabilimento di cura PREBLAU

Valle della Lavant, Carintia
Stazione Preblau-Sauerbrunn
della ferrovia Zeltweg - Unterdrauburg.
Aperto dal 1. Giugno alla fine di Settembre

Clima subalpino, aria aromatica di boschi, luogo tranquillo. Il valore terapeutico delle fonti acidule di Preblau, nei casi di **malattie dello stomaco, catarri, della gola e dei bronchi, malattie delle vie urinarie, infiammazione dei reni, ingrossamento della prostata, gotta, calcoli, morbus brighti, diabete, catarro del fiele e calcoli biliari,** sono noti ad ogni medico, come conosciute da tutti sono le sue eccellenti qualità di bibita dietetica profilattica, di piacevole sapore acidulo.

Lo stabilimento di cura, arredato con tutto il necessario per il trattamento delle persone affette dalle suaccennate malattie, è diretto dal dottor **Ermanno Schmidt.**

Per ordinazioni di alloggi e invio di programmi rivolgersi all'**Amministrazione delle fonti, Preblau, Valle della Lavant, Carintia.**

Luogo di cura Baden presso Vienna

con 13 sorgenti sulfureo-terroso-alcaline da 27 a 36 C°) Bagni tutto l'anno. Stagione d'estate dal 1 maggio al 15 ottobre.

Le insuperabili acque sulfuree di Baden vengono usate da secoli col miglior successo contro le seguenti malattie: Gotta, reumatismi, nevralgie, affezioni nervose, paralisi, scrofola, lue, malattie cutanee, avvelenamenti con metalli, essudati, malattie delle ossa e delle articolazioni ecc. A seconda del temperamento e dei mezzi, il bagnante trova a Baden la più lussuosa eleganza e la più simpatica semplicità. Per il comodo e il divertimento dei villeggianti è ampiamente provveduto mediante il nuovo casino di cura, il vasto parco ombroso, i concerti che hanno luogo tre volte al giorno, le corse, le rappresentazioni teatrali le feste nel parco, i balli e le riunioni, i concerti, i giuochi di tombola, come pure i tram elettrici, l'eccellente acqua potabile, la splendida illuminazione, i magnifici dintorni, ecc. Funzioni religiose cattoliche, evangeliche, israelitiche. Prezzi miti. Villeggianti nel 1899: 23.539. Informazioni e programmi gratis dalla

Commissione di cura.

Fino al 1. Giugno e dopo il 1. Settembre ribasso del 25% sul prezzo degli alloggi.

BAGNO

Krapina-Töplitz in CROAZIA

un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana «Zabok Krapina-Töplitz», aperto dal 1 Aprile alla fine di Ottobre.

Terme d'acrato di 30° a 35° R., di grande efficacia nelle seguenti malattie: Gotta, reumatismi, muscolari ed articolari e malattie che ne sono la conseguenza, dolori sciatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, infiammazioni croniche dell'utero, essudati del tessuto perinterinale Grandi vasche di marmo comuni e separate, docce, sudari, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi con ogni comodità.

Restaurant buono e a buon prezzo; banda musicale stabile. Estese passeggiate ombrose, ecc.

Dal 1. Maggio in poi, omnibus ogni giorno per Zabok e Pöltschach.

Medico dello stabilimento dottor **Ed. Mai.** Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla

Direzione del bagno.